



INDICE

1. Together Against Poverty – Il progetto
2. La povertà in Polonia – Un’analisi
3. L’apertura del progetto – Il meeting a Rzeszów
4. PARTNER – Spanish Confederation of Education and Training Centers (CECE)
5. PARTNER – Mittetulundusühing MITRA
6. PARTNER –Volontariato Torino – Vol.To
7. ANALISI– Il diritto alla protezione dalla povertà e dalla esclusione sociale
8. PARTNER – Consorțiul International Lectura și Scrierea pentru Dezvoltarea Gandirii Critice
9. PARTNER – Leido

Together Against Poverty



Il progetto è stato realizzato con il contributo della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette esclusivamente il punto di vista dell'autore, la Commissione e l'Agenzia Nazionale non possono essere ritenute responsabili per gli usi che vengono fatti delle informazioni contenute al suo interno.

IL PROGETTO È REALIZZATO DA UN CONSORZIO COMPOSTO DA SEI ORGANIZZAZIONI:

- Center for Education and Enterprise Support Association – Polonia (coordinatore)
- Confederación Española de Centros de Enseñanza – Spagna
- Mittetulundusühing MITRA – Estonia
- Volontariato Torino – Vol.To – Italia
- Consorțiul Internațional Lectura și Scrierea pentru Dezvoltarea Gandirii Critice – Romania
- Stichting LEIDO – Olanda

1) TOGETHER AGAINST POVERTY – IL PROGETTO

Il progetto nasce presa di coscienza di un divario tra il contesto attuale i reali bisogni all'interno di due distinti target group, le persone povere o a rischio di povertà e gli amministratori e il decisori politici in materia di welfare. Questo divario deriva dall'incomprensione del problema del rischio della povertà e dell'esclusione sociale e da un intervento inadeguato. I principali prodotti del progetto sono collegati alle relative azioni nelle due fasi del progetto.

Nella prima parte – ricerca – verranno condotti due studi approfondimenti, uno sulla povertà e l'esclusione sociale e un altro sui modelli di sicurezza sociale in Europa. L'obiettivo di queste azioni è di produrre i seguenti risultati:

Paper scientifico sulla povertà;

Paper scientifico sul funzionamento dei modelli di sicurezza sociale.

Questa fase si svolgerà dal 01/09/2014 al 31/08/2015.

La seconda fase – workshops – comprende lo sviluppo di una metodologia di formazione ai due target group. I risultati prodotti in questa fase sono:

Metodologia per la realizzazione di workshops destinati a gruppi di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale;

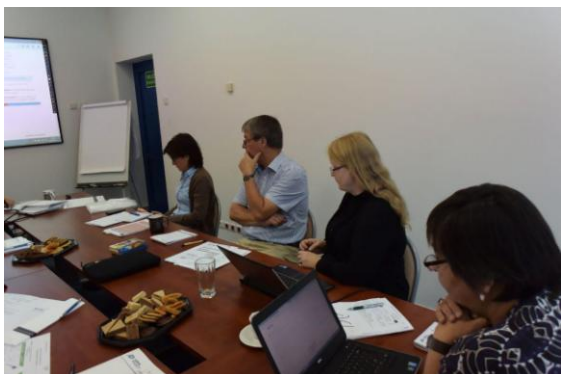
Metodologia per la realizzazione di workshops destinati a responsabili e fautori delle politiche sociali.

Questa fase si svolgerà dal 01/09/2015 al 31/08/2016.

Il principale obiettivo del progetto è la prevenzione della povertà attraverso lo sviluppo e attuazione degli strumenti educativi più adatti a due tipologie di target:

1) *coloro maggiormente a rischio di povertà ed esclusione sociali [es. disoccupati, persone con scarse competenze od uno scarso livello d'istruzione, famiglie monoparentali o famiglie con numerosi figli];*

2) *I decisori politici e i responsabili nel campo delle politiche sociali.*



2) LA POVERTÀ IN POLONIA – UN’ANALISI

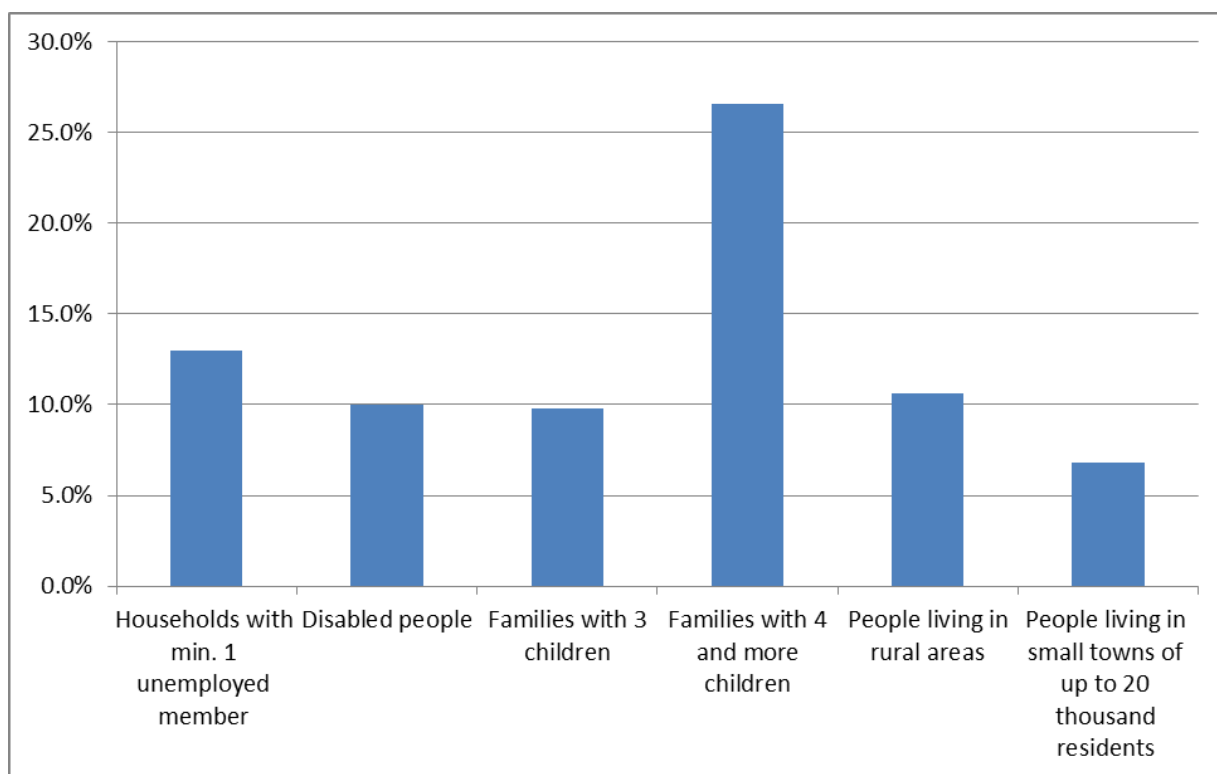
I sondaggi statistici condotti dall’Ufficio Statistico Centrale hanno indicato che il rischio di povertà in Polonia è frequente nelle

seguenti categorie di persone:

- disoccupati (specialmente quando il capofamiglia ha uno scarso livello d’istruzione),
- disabili,
- famiglie con numerosi figli.

Il maggior tasso di povertà estrema riguarda principalmente chi vive nelle aree rurali e nei piccoli centri fino con meno di ventimila abitanti [1].

Figura 1



Fonte: *Povertà in Polonia in base alla ricerca del GUS*, Ed. GUS, Warsaw 2013.

I risultati della ricerca sulla coesione sociale indicano che:

15.1% delle famiglie vivono sulla soglia di povertà (famiglia con stipendio inferiore al 60% dello stipendio medio calmierato),

13.5% delle famiglie sono costrette a vivere in condizioni di miseria (l’indice composito delle condizioni di miseria prende in considerazione condizioni abitative, proprietà di beni durevoli, privazione dei bisogni primari, dei beni materiali e beni intangibili),

15.9% delle famiglie hanno squilibri finanziari (l’indice composito prende in considerazione le opinioni soggettive delle famiglie riguardo la loro condizione materiale, ricchezza e difficoltà di bilancio economico, debiti inclusi).

Il rischio di povertà multidimensionale (ovvero la partecipazione a tutte tre le forme di povertà) è presente nel 4.6% delle famiglie.

Analizzando questo fenomeno dal punto di vista dell'età si è notato che:

- La povertà di risorse minaccia maggiormente le persone tra i 16-24 anni (18.4%),
- La povertà relativa alle condizioni di vita minaccia prevalentemente persone tra i 65-74 anni (18%),
- La povertà connessa a problemi di gestione economica colpisce prevalentemente persone di 55-64 anni (19%).

Analizzando questo fenomeno dal punto di vista delle condizioni abitative, si riscontra che:

- La povertà di risorse coinvolge il 10.7% dei residenti in città e il 23.7% dei residenti in aree rurali;
- La povertà relativa alle condizioni di vita coinvolge il 11.5% della popolazione urbana e il 17.7% dei residenti in aree rurali;
- I problemi di gestione economica toccano il 15.7% della popolazione urbana e il 16.4% di quella rurale.

Fonte:

[1] *Economic poverty in Poland in 2013. (Based on household budget survey), signal information, CSO Research Department of Social and Living Conditions, 2014, p. 3.*

[2] *Poverty in Poland according to research of GUS, Ed. GUS, Warsaw 2013, p. 49, 56.*

3) KICK-OFF MEETING IN RZESZÓW

Il primo incontro del progetto ERASMUS+ "TAP-Together Against Poverty" ha avuto luogo il 7 e l'8 ottobre 2014 a Rzeszow in nella Polonia sud-orientale. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dei gruppi direzionali di ogni organizzazione coinvolta. Il primo giorno è stato interamente dedicato al confronto sui prodotti da realizzare. I partner hanno discusso il piano di lavoro per la realizzazione delle ricerche sulla povertà e l'esclusione sociale e sul funzionamento dei modelli di sicurezza sociale. Ogni organizzazione ha presentato i risultati ottenuti dalle analisi preliminari condotte in ogni paese. Il secondo giorno sono stati affrontate le questioni relative alla gestione delle attività, ai processi di monitoraggio e valutazione, e la diffusione del progetto e dei suoi risultati. Si è così deciso di aprire un account Facebook ([Together Against Poverty@Facebook](#)), che sarà uno dei canali dove saranno pubblicate informazioni e aggiornamenti sul progetto.





4) SPANISH CONFEDERATION OF EDUCATION AND TRAINING CENTERS (CECE)

La Spanish Confederation of Education and Training Centers (CECE) è un'organizzazione no-profit fondata nel 1977. In Spagna rappresenta un vasto settore dell'istruzione dalla scuola materna all'Università. Tra i suoi aderenti conta più di 5.000 Centri di Istruzione e formazione.

I compiti istituzionali del CECE sono: la gestione degli accordi sull'aggiornamento educativo; la negoziazione degli accordi collettivi per il settore dell'istruzione; la rappresentanza del settore nelle commissioni universitarie; la partecipazione istituzionale nella Organizzazione dei Lavoratori Spagnoli (CEOE) e in alcune commissioni internazionali nelle quali ha parte attiva, così come la cooperazione con l'Autorità per la Pubblica Istruzione. CECE è membro delle seguenti organizzazioni internazionali: EFVET (European Forum for Technical and Vocational Education and Training), ESHA (European School Headmaster Association) ed ECNAIS (European Council of National Associations of Independent Schools).

Contatto

Spanish Confederation of Education and Training Centers (CECE)

Marqués de Mondéjar, 29-31, 1 piano-
28028 Madrid

www.cece.es

Inés Alonso

departamento.europa@cece.es

CECE fornisce consulenza ai suoi aderenti in 5 settori: (1) organizzazione dei corsi di apprendimento permanente per insegnanti; (2) accrescimento delle innovazioni tecnologiche per i suoi associati; (3) sviluppo di relazioni internazionali per i soci; (4) assistenza all'accrescimento del EFQM Excellence Model per le sue istituzioni associate; (5) consulenza legale.

Il profilo educativo di CECE si è ampliato con la creazione della sua Fondazione (Fundación Ángel Martínez Fuertes) nel 1996 che concentra le sue attività nel coinvolgimento sociale attraverso la preparazione di disoccupati, over 45, donne, disabili e immigrati.

CONTEXT

In accord con l'ultimo rapporto *7th Report about social exclusion in Spain* presentato il 28 Ottobre 2014 dalla Caritas Spagna, 22% delle famiglie sono sotto la soglia di povertà, e un altro 30% sull'orlo della povertà. L'organizzazione benefica della Chiesa Cattolica Romana di Spagna attira l'attenzione sugli 11 milioni di persone che pericolosamente potrebbero finire sotto la soglia di povertà, mentre conferma che sono circa 30.000i senz'atetto nel Paese. Caritas Spagna rileva che circa 22% delle famiglie spagnole vive sotto la soglia di povertà con un ulteriore 30% ha serie difficoltà ad arrivare a fine mese e 580.000 spagnoli, circa il 3,3% della popolazione, non riceve nessun tipo di stipendio.

I cittadini utilizzano il 34% del loro budget per il mutuo e il 7% della popolazione non riesce a pagare le spese di casa in tempo.

Nel 2010, il limite della povertà è ulteriormente calato a 7.800 € l'anno, cioè 200€ in meno dell'anno precedente. La Caritas si aspetta una situazione peggiore del 2012.

La Spagna è tra i Paesi europei con il più alto tasso di povertà, che arriva fino al 21.8% della popolazione – oltre la media europea del 16.4%. Solo Romania e Lettonia superano la Spagna.

Mitra

5) MITTETULUNDUSÜHING MITRA

Mittetulundusühing MITRA è un'organizzazione non governativa fondata in Estonia nel 2012 da volontari con esperienza in progetti europei ed in Youth in Action, NordPlus, EuropeAid, DAPHNE, Grundtvig and Leonardo da Vinci Partnership.

Uno degli obiettivi di MITRA è di coinvolgere le persone svantaggiate - disoccupati, minoranze, persone con scarsa educazione e senza qualifiche professionali – in una vita attiva, per motivarle a imparare ed evitare l'esclusione sociale. Il lavoro di MITRA è diretto a questa tipologia di persone a livello locale, nazionale ed europeo.

Mittetulundusühing MITRA ha organizzato il corso di preparazione Youth in Action "European Citizenship Education: Meanings, Understandings and Actions" dal 12 al 23 Agosto 2013 a Narva-Jõesuu in Estonia. Questo corso ha fornito un'esperienza di educazione interculturale a 27 giovani e operatori giovanili provenienti da 14 organizzazioni dell' EU e delle nazioni confinanti. Il progetto è stato finalizzato al coinvolgimento attivo dei giovani con scarse opportunità – la maggior parte dei partecipanti provenivano da aree rurali, da gruppi socialmente svantaggiati, da immigrati e rappresentanti di minoranze nazionali.

MITRA ha organizzato Erasmus+ KA1 "European Citizenship: learn and act" progetto per giovani lavoratori da 3 paesi del Baltico e 3 paesi del Caucaso dal 23 al 30 Luglio e dall' 1 all'8 Settembre 2014 a Nelijärve in Estonia.

Contacts:

Pavel Smulski, MITRA president,
paul_smulski@hotmail.com

Ruta Pels, project manager,
ruta.pels@mail.ru

IN ESTONIA UNA PERSONA SU CINQUE VIVE IN POVERTA'

secondo le statistiche in Estonia, nel 2012, il 18.7% della popolazione ha vissuto in condizioni di povertà relativa e il 7.3% in povertà assoluta. Complessivamente la percentuale di persone che vive in povertà relativa è cresciuta dell'1.2 % rispetto all'anno precedente, ma la percentuale delle persone che vivono in povertà assoluta è diminuita dello 0.8%.

Nonostante la retribuzione della popolazione aumenti, allo stesso tempo aumenta anche la disparità della retribuzione. Gli ammortizzatori sociali (sussidi statali e pensioni) hanno prevenuto il verificarsi di situazioni di povertà; senza questi aiuti il tasso di persone a rischio di povertà avrebbe toccato il 39.6% e la povertà assoluta 31.3%. Una persona è considerata a rischio di povertà se il suo reddito mensile è inferiore ai 329 euro (299 euro nel 2011) e in povertà assoluta se il suo reddito mensile è inferiore a 196 euro (186 euro nel 2011). Nel 2012, la differenza di salario tra le persone più povere e il quinto più ricco della popolazione era di 5,5 volte. Nel 2012 il tasso ufficiale di disoccupazione è stato del 10.2% e nel 2013 del – 10.9%.



6) VOLONTARIATO TORINO – VOL.TO

Contatti

Volontariato Torino - VOL.TO

Via Giolitti, 21

10123 Torino

800/590000

www.volontariato.torino.it

Contacts

Nicolò Triacca

triacca@volontariato.torino.it

Vol.To – Volontariato Torino è un'associazione di secondo livello i cui aderenti sono esclusivamente Organizzazioni di Volontariato. In seguito alle deliberazioni del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato del Piemonte del luglio 2014 l'associazione svolge la funzione di Centro Servizi per il Volontariato di Torino e provincia. L'attività dei Centri di Servizio per il Volontariato è normata dall'articolo 15 della Legge 266.91, dal D.M. 8.10.1997, dalle relative Disposizioni esplicative e dall'articolo 13 della Legge regionale 38.94.

Vol.To formalmente nasce il 1 gennaio 2015 dalla fusione dei due Centri Servizio precedentemente presenti nella provincia di Torino, Volontariato, Sviluppo e Solidarietà in Piemonte (V.S.S.P) e Idea Solidale.

Leggi la storia di **V.S.S.P.** e di **Idea Solidale**

Vol.To mette a disposizione delle Associazioni di Volontariato del territorio di competenza una vasta gamma di servizi, iniziative e attività con l'obiettivo di sostenere, rendere più efficace e qualificata la loro azione al servizio delle persone e della società.

Le azioni congiunte del Centro Servizi e delle Organizzazioni di Volontariato prendono vita da una comune fonte valoriale, ispirata alla solidarietà umana, alla gratuità e alla condivisione.

POVERTA' IN ITALIA

Nel 2013 il fenomeno della povertà relativa è rimasto stabile in tutte le aree geografiche, l'incidenza della povertà relativa è stata del 12.6% e quella della povertà assoluta del 7.9%.

La povertà assoluta è salita dal 6.8% t al 7.9% (dettata dall'incremento al sud e nelle isole dal 9.8% al 12.6%).

Al sud e nelle isole, dove la povertà assoluta è aumentata, anche la povertà relativa è aumentata dal 21.4% al 23.5%. Il limite della povertà relativa per una famiglia di due persone era di 972.52 € (circa 18 € in meno rispetto al 2012). Nel 2013 la povertà relativa è peggiorata per le famiglie di 4 e 5 membri, in particolare le coppie con due figli (dal 17.4% al 20.4%), specialmente quando i bambini sono minori (dal 20.1% al 23.1%). (Fonte: ISTAT)

7) IL DIRITTO ALLA PROTEZIONE DALLA POVERTÀ E DALL'ESCLUSIONE SOCIALE

La povertà non sarà sconfitta senza miglioramento dei diritti

L'evento annuale organizzato dalla [Conference of INGOs](#) il 17 Ottobre, l' [International Day for the Eradication of Poverty](#), quest'anno si è svolto a Torino, legandosi al grande congresso sull' European Social Charter, svoltosi a Torino il 17-18 Ottobre, con tema centrale l'Articolo 30 dell' European Social Charter **“Tutti hanno il diritto alla protezione contro la povertà e l'esclusione sociale”**.

All'evento hanno partecipato persone che si trovano a vivere in condizioni di povertà condividendo le loro esperienze e le loro speranze e il Presidente del congresso dell' INGO ha riportato le conclusioni dell'incontro ai partecipanti al congresso del 18 Ottobre.

L'agenda della giornata era suddivisa in tre parti; al mattino si sono tenuti i discorsi di benvenuto di **Jean-Marie Heydt** – Presidente del Congresso dell' INGO per il Consiglio Europeo, di **Salim Muslumov** – Ministro del lavoro e delle politiche sociali della popolazione dell' Azerbaidjan in nome del Presidente della Commissione dei Ministri del Consiglio Europeo, di **Gabriella Battaini-Dragoni** – Sergretario Generale deputato del Consiglio europeo e di **Elide Tisi** – vice Sindaco di Torino.

Al congresso erano presenti responsabili, volontari, rappresentanti di organizzazioni private ed enti pubblici. Parallelamente si sono tenuti quattro workshop rivolti a differenti temi connessi con la povertà. Un componente dello staff V.S.S.P. che partecipava al congresso è stato attivamente coinvolto nel workshop 4 “Pensare, decidere e agire uniti contro la povertà” tenuto dall' **International Movement ATD Fourth World**. Il workshop è stato introdotto da due appartenenti alla comunità Rom, spiegando le loro condizioni di vita, le minacce della povertà con cui si confrontano e gli interventi di sicurezza sociale da parte dello Stato. Durante il workshop i partecipanti hanno sottolineato lo stretto legame esistente tra la lotta contro la povertà e il miglioramento dei diritti civili e sociali. V.S.S.P. ha presentato i risultati del progetto TAP invitando a seguire i progressi del progetto direttamente connesso con la questione dei diritti sociali e la lotta contro la povertà.

L' European Social Charter è un documento del Consiglio Europeo, firmato a Torino il 18 Ottobre 1961, che salvaguarda giorno per giorno le libertà ed i diritti fondamentali: casa, salute, istruzione, lavoro, tutela legale e sociale, libertà individuale di circolazione, la non discriminazione. Il contenuto dell'accordo è stato integrato da una revisione nel 1996.

Articolo 30

Il diritto alla tutela contro la povertà e l'esclusione sociale.

Con lo scopo di garantire l'effettivo esercizio del diritto di essere protetti contro la povertà e l'esclusione sociale, le parti concordano:

- a. Di prendere provvedimenti in accordo con le amministrazioni/strutture/organizzazioni per un approccio completo e coordinato
- b. Per chi vive o è a rischio povertà ed esclusione sociale e per le loro famiglie, di promuovere l'effettivo accesso a lavoro, casa, formazione, istruzione e assistenza culturale, sociale e medica e se necessario di rivedere e adattare queste misure.

Nel pomeriggio ogni workshop ha condiviso i propri suggerimenti con l'assemblea generale ed è stata compilato un elenco da presentare al congresso principale presso il Teatro Regio. Il congresso ha formulato sei richieste, qui se ne riportano tre ([il documento completo è disponibile qui](#)).

- ai governi centrali, locali e regionali si chiede di lavorare insieme efficacemente per combattere la povertà ed estinguere il pregiudizio e la discriminazione nonché reperire le risorse per operare sul campo;
- alle amministrazioni di tutti i livelli e le aree (giustizia, sanità, istruzione, impiego, servizi sociali, etc.) si chiede di rapportarsi con chi vive in povertà rispettando i diritti umani e la dignità dovuta a tutti gli esseri umani;
- a tutti gli enti pubblici coinvolti si chiede di prestare attenzione e sostenere la riuscita di iniziative di persone che vivono in povertà in cooperazione con le associazioni private.



8) CONSORTIUL INTERNATIONAL LECTURA SI SCRIEREA PENTRU DEZVOLTAREA GANDIRII CRITICE

Consortiul International Lectura si Scrierea pentru Dezvoltarea Gandirii Critice (Consorzio internazionale di lettura e scrittura per il pensiero critico - www.rwctic.org) è una comunità globale di educatori che collaborano attraverso le culture e i confini per aiutare la comprensione dell'insegnamento e dell'apprendimento col coinvolgimento di insegnanti e studenti nella riflessione critica. Promuoviamo un'educazione al pensiero critico attraverso il sistema educativo in tutto il mondo. Noi definiamo il pensiero critico come *un'autonoma forma di pensiero sociale, che inizia col porsi domande e risolvere problemi, ed esige ragionamenti per trovare risposte e soluzioni*. I pensatori critici sviluppano proprie soluzioni ai problemi, e supportano queste soluzioni con validi argomenti e ragionamenti convincenti. Costoro riconoscono che vi è più di una soluzione, e comunque lavorano per dimostrare il motivo per cui la soluzione da loro scelta risulta logica e pratica (Klooster, 2001).

RWCT IC è coinvolto nel progetto Together Against Poverty (TAP) perchè siamo consapevoli che il provvedere alla qualità dell'istruzione per tutti – che è ciò per cui l'educazione al pensiero critico si batte – e le possibilità di successo universitario per gli studenti sono ostacolate dalla povertà e dall'esclusione sociale, e allo stesso tempo qualità dell'istruzione e successo accademico ostacolano le possibilità di un individuo di uscire dalla miseria ed evitare l'esclusione sociale. Nel tentativo di spezzare il circolo vizioso della

povertà, crediamo che l'educazione al pensiero critico giochi un ruolo chiave.

In una prima fase preparatoria a TAP, in accordo col il Ministero del lavoro della Romania (*Raport de cercetare privind economia socială în România din perspectivă europeană comparată, 2010*), abbiamo rilevato che, nonostante le dimensioni della povertà della popolazione nel Paese, il profilo delle persone colpite da / vulnerabili alla povertà rimane costante:

- età: bambini e giovani sotto i 24 anni;
- istruzione: persone con scarso livello di istruzione;
- profilo lavorativo: disoccupati, casalinghe e lavoratori autonomi,
- abitazione: la povertà è più frequente nelle aree rurali;
- in termini di background etnico, i romeni sono sei volte più soggetti alla povertà delle altre popolazioni.

Inoltre per poter realizzare tutti i progetti in Romania, il nostro ruolo principale nel progetto è di partecipare con la capacità di “tradurre” i bisogni rilevati per gruppi di riferimento (gruppi vulnerabili alla povertà e politici) in specifici obiettivi d’insegnamento da ottenere attraverso formazione e attività pratiche di supporto da definire. Non vediamo l’ora di impegnarci nel lavoro di partnership e di contribuire al raggiungimento dei fini e degli obiettivi di TAP.



9) LEIDO ... IN BREVE ...

Leido è un ampio network di organizzazioni operativo in Olanda. Si occupa di apprendimento permanente, facendo incontrare chi lavora in strutture per l’apprendimento e la formazione professionale e chi lavora in istituti di istruzione superiore per agevolarne il confronto. Usiamo svariate attività per favorire il dibattito, i cui risultati sono pubblicati tramite newsletters, report e altri documenti per stimolare il confronto pubblico.

Leido è stata fondata nel 2003. La gestione del network e dei gruppi di lavoro sono guidati da persone che a loro volta lavorano o hanno lavorato nella formazione e nell’avviamento professionale, non come manager, ma come coordinatori, insegnanti, tutor, professionisti dei controlli di qualità, sviluppatori dell’offerta formativa, etc. Questo garantisce che le

Contacts:

Maria Kovacs, executive director

maria.kovacs@rwetic.org

Ariana-Stanca Vacaretu, project manager

ariana.vacaretu@vimore.com

discussioni siano realmente pertinenti ad aspetti pratici, sapendo che i problemi devono essere risolti facilmente. Questo è ciò che rende LEIDO unica.

IL PROGETTO E L'OLANDA...

Il progetto TAP è per noi di grande interesse, anche se l'Olanda è un Paese relativamente ricco con un sistema di sicurezza sociale che lavora bene. Tuttavia, in accordo con gli standard internazionali il 9% della comunità olandese vive in condizioni che possono essere definite di povertà, non sempre evidenti. E, per alcuni gruppi vulnerabili, si appresta a diventare sempre più difficile nei prossimi anni.

Come prova di quanto sopra descritto citiamo l'articolo di un giornale olandese (NRC Handelsblad).

Quanto è il tasso di uguaglianza in l'Olanda – usando l'indice Gini?

Nessun paese è uguale all'altro e le definizioni di reddito e benessere possono variare significativamente. Guardiamo all'Olanda. Quale dobbiamo prendere in considerazione? **Reddito lordo** o **netto**. E' precisamente la differenza che c'è fra i due – c'è una grande ed evidente divario tra chi guadagna molto e chi poco. **Il reddito disponibile** o il **reddito standardizzato** che usa l'Istituto Centrale di Statistica? L'indice Gini corrispondente per queste tipologie di reddito, in base ai dati più recenti, è rispettivamente **0.33**, **0.34**, **0.28** e intorno allo **0.57**. Ma questo che cosa ci dice?

A che punto siamo?

Nel complesso, emerge una fotografia dell'Olanda come di un Paese "equo", ma potrebbe diventare iniquo. Nel 2010, il coefficiente Gini per il reddito netto è stato 0.29. Questo è più basso della media dei paesi industrializzati, dove ammonta allo 0.32. Ma il dislivello tra i più ricchi ed i più poveri sta ancora crescendo. Ma il divario tra chi guadagna molto e chi poco sta comunque crescendo. Il 10% ricco della popolazione qui possiede il 61% di tutta la ricchezza mentre il 10% povero solo l'1%.

(11 Ottobre 2014)

Misure contro la povertà: 80 milioni extra per le famiglie povere

Nei prossimi quattro anni, la città di Amsterdam userà 20 milioni euro in più ogni anno per aiutare un numero crescente di persone a basso reddito. Attualmente, 83.000 famiglie hanno diritto al sussidio. Ci saranno 15.000 famiglie in più perché il consiglio comunale ha elevato il limite del reddito dal 110% del minimo sociale al 120%. In aggiunta, un pacchetto di assicurazione sanitaria aggiuntiva e gratuita è disponibile e la carta d'identità rimborsata per chi ha un basso reddito. Di conseguenza, il bilancio per la povertà sale a 83 milioni di euro annui.

(24 October 2014)